

fa da effo Alfonso alle fue Terre del Regno di Napoli, inviò colà *Cesare Martinengo*, con *Vittore Rangone*, e con un grosso corpo di cavalleria, il quale unitosi con altre soldatesche della Marca, col Conte di Celano, con *Francesco da San Severino*, ed altri Napoletani, (a) andò ad opporsi a i progressi del Re Alfonso. Si trovava allora effo Re all'assedio della Città di Troia. Vennero le genti del Conte Francesco alle mani con lui nel dì 10. di Giugno, e dopo un crudel fatto d'armi n'ebbero la peggio con loro vergogna, ma senza gran danno, perchè la maggior parte d'essi fuggendo si salvò nella suddetta Città di Troia, di maniera che fu forzato Alfonso dipoi a levarsi col campo di sotto a quella Città. Nel seguente Luglio *Alessandro Sforza*, Governatore della Marca pel Conte Francesco suo Fratello, entrò anch'egli nel Regno con mille e cinquecento cavalli. Per trattato ebbe il Castello di Pescara; poscia all'improvviso arrivò addosso a *Raimondo Caldora*, che assediava Ortona, e il fece prigionie insieme con cinquecento cavalli. Poco mancò, che non pigliasse anche *Riccio* e *Giosia* di Casa Acquaviva. Ebbero questi la fortuna di salvarsi a Città di Chieti. Comparve poscia nel Regno l'esercito Pontificio sotto il comando del *Cardinale di Taranto* Legato, e del *Conte di Tagliacozzo*, consistente in circa dieci mila persone; ma non fece prodezza alcuna degna di menzione. Anzi il Cardinale da lì a qualche tempo fece tregua col Re Alfonso, e se ne tornò in Campagna di Roma. Questa fu la rovina del *Re Renato* (b), perchè Alfonso mandò tosto *Don Ferdinando* suo Figliuolo con grosso corpo di combattenti a strignere d'assedio di bel nuovo Napoli, Città, che scarseggiava allora, e maggiormente seguìto a scarseggiare di viveri. Avea certamente il Papa a forza di danari fatto anche un armamento d'alcuni Legni in Genova, per inviarli contra d'Alfonso; ma spese malamente la pecunia, avendo mostrato i Genovesi voglia di far molto, con poi far nulla.

(a) *Simonef.*  
*Vit. Francisci*  
*Sfort. lib. 6.*  
*Tom. 21.*  
*Rer. Italic.*

(b) *Boninc.*  
*Annal. T. 21.*  
*Rer. Italic.*

(c) *Sanuto*  
*Istor. di Ven.*  
*nez. To. 22.*  
*Rer. Italic.*

PER conto della Lombardia, veggendosi *Filippo Maria* Duca di Milano in cattiva positura, per avere non solo perduti gli acquisti fatti, ma parte ancora del suo nella guerra co' Veneziani, avea fin l'Anno antecedente pregato *Niccolò Estense* Marchese di Ferrara ad interporfi per la Pace, siccome Principe neutrale, e che avea sì buona mano in somiglianti affari. (c) Andò il Marchese per tal effetto a Venezia, passò anche a Man-